

## *X Legislatura*



*Consiglio Regionale della Campania*

***Direzione Generale Attività Legislativa***

**Unità Dirigenziale  
Assemblea**

**SEDUTA CONSILIARE**  
**Question Time**  
**6 Ottobre 2016**

## Allegato A

## INTERROGAZIONI ESAMINATE NEL CORSO DELLA SEDUTA

<<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>



*Consiglio Regionale della Campania*

*Il Presidente*

X LEGISLATURA

**LAVORI DELL'ASSEMBLEA**  
**06 ottobre 2016**  
**Seduta antimeridiana ore 11.00 – 13.00**

- Interrogazioni a risposta immediata  
(Articolo 129 del regolamento interno – Question Time)

Napoli 3 ottobre 2016

F.to Rosa D'AMELIO





Consiglio Regionale della Campania

X LEGISLATURA

**SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 6 OTTOBRE 2016**

*INTERROGAZIONI AI SENSI DELL'ARTICOLO 129 DEL REGOLAMENTO INTERNO*

(Question Time)

Registro Generale n.29/2 - presentata dal Consigliere Francesco Emilio Borrelli  
(Campania Libera – P.S.I. – Davvero Verdi)

**Oggetto: “Indennità di coordinamento al personale infermieristico della ASL NA/1 Centro”**

Risponde il Presidente della Giunta regionale

Registro Generale n. 30/2 - presentata dal Consigliere Francesco Emilio Borrelli  
(Campania Libera – P.S.I. – Davvero Verdi )

**Oggetto: “Piani di prevenzione ed evacuazione per le aree a rischio sismico”**

Risponde il Presidente della Giunta regionale

Registro Generale n. 31/2 - presentata dal Consigliere Armando Cesaro  
(Forza Italia)

**Oggetto: “Consorzio Unico Campania - Abbonamenti gratuiti per studenti ”**

Risponde il Presidente della Giunta regionale

Registro Generale n. 32/2 - presentata dal Consigliere Gianpiero Zinzi  
(Forza Italia)

**Oggetto: “Sospensione temporanea dell'autorizzazione all'esercizio per il trattamento e recupero dei rifiuti nel Comune di Gricignano d'Aversa (CE)”**

Risponde l'Assessore all'Ambiente Fulvio Bonavitacola

Registro Generale n. 33/2 - presentata dal Consigliere Luigi Cirillo  
(Movimento 5 Stelle)

**Oggetto: “Mancata adozione del Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.) nella Regione Campania”**

Risponde il Presidente della Giunta regionale

G.S.



*Consiglio Regionale della Campania*

Registro Generale n. 34/2 - presentata dal Consigliere Gennaro Saiello  
(Movimento 5 Stelle)

**Oggetto: "Piano Operativo Complementare – POC – per i beni e le attività culturali "Cultura 2020"**

Risponde il Presidente della Giunta regionale

Napoli, 4 ottobre 2016

Il Direttore Generale  
Attività Legislativa  
avv. Magda Fabbrocini

Il Dirigente  
dell'Unità Dirigenziale Assemblea  
avv. Giuseppe Storti

Prot. n° 432 Del 04/10/16

6/10/2016

Silvia NV 110

S.S.



Consiglio Regionale della Campania

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania  
Protocollo: 0017424/1 Data: 04/10/2016 10:12  
Ufficio: Segreteria Generale  
Classifica:



ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 29/2/ARS. 129

Al Presidente della Giunta regionale  
On. Vincenzo De Luca

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

Oggetto: indennità di coordinamento al personale infermieristico della ASL Napoli 1 Centro.

Premesso che

- Il contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto sanità prevede una indennità fissa per il personale infermieristico "titolare di effettive funzioni di coordinamento" a cui si aggiunge una parte variabile per il personale che svolge funzioni di coordinamento di particolare complessità;
- Nell'anno 2014 fu istituita, da parte dell'Asl Napoli 1 Centro, una Commissione per valutare l'effettivo svolgimento delle funzioni al personale a cui erano state attribuite le funzioni di coordinamento;
- Dal lavoro di ricognizione della citata Commissione emergeva che negli ospedali afferenti l'ASL Na1 Centro risultavano, nell'anno 2014:
  1. n.75 unità di "personale che effettivamente svolge funzioni di coordinamento nell'incarico originariamente attribuito";
  2. n.24 unità di "personale che effettivamente svolge funzioni di coordinamento su posizione diversa a quella originariamente attribuita";
  3. n.18 unità di personale che pur continuando a percepire l'indennità di coordinamento - parte fissa, non risulta svolgere funzioni di coordinamento;
  4. n.26 unità di personale che, sembrerebbe, non soddisfare i requisiti minimi di effettivo svolgimento delle funzioni;
- Il personale di cui sopra, compresi quelli di cui ai precedenti punti 3 e 4, pari a n. 42 unità, attualmente percepirebbero l'indennità di coordinamento (parte fissa) pur non svolgendo effettive funzioni di coordinamento;
- L'Asl per coprire i conseguenti vuoti in organico ricorre alla formula dell'attribuzione di mansioni superiori ad infermieri, sottraendoli all'assistenza diretta;
- Dette attribuzioni si concretizzano attraverso la nomina di "referente" da parte del Direttore Medico di Presidio o dal primario, profilo non previsto da contratto collettivo, o altre norme o regolamenti, e da cui non possono derivare riconoscimenti giuridici futuri;
- Tale situazione è stata evidenziata in un esposto-denuncia a firma dei Dirigenti Sindacali U.S.L.A., U.G.L. e NURSING UP, depositata in data 31 Agosto 2016 presso la Procura della Repubblica di Napoli e la Sezione regionale della Corte dei Conti, dove si evidenzia che questi atti, oltre a causare danno erariale, compromettono seriamente l'efficienza dell'assistenza sanitaria.

Per tutto ciò premesso si interroga il Presidente della Giunta Regionale della Campania per sapere se non intenda verificare quanto esposto ed attivarsi affinché venga assicurata la legalità.

Napoli, 4 ottobre 2016



*Francesco Emilio Borrelli*  
Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Campania Libera, PSI, Davvero Verdi  
Il Presidente  
Francesco Emilio Borrelli

*U.S.L.A. N. 1*  
*Amministratore*  
*4/10/2016*

Prot. n° 433 del 04/10/16



ATTIVITA' ISPETTIVA  
REG. GEN. N. 30/2/ART. 129  
R.I.

Consiglio Regionale della Campania

A.D.O. Consiglio Regionale della Campania  
Protocollo: 0017432/I Data: 04/10/2016 11:20  
Ufficio: Segreteria Generale  
Classifica:



Al Presidente della Giunta Regionale  
On. Vincenzo De Luca

Oggetto: Interrogazione ai sensi dell'articolo 129 R.I.. Piani di prevenzione ed evacuazione per le aree a rischio sismico.

Il sottoscritto consigliere Francesco Emilio Borrelli, presidente del gruppo consiliare Campania Libera, PSI, Davvero-Verdi,

premesso che è di questi giorni la notizia dell'esistenza di sei bocche del Vesuvio scoperte con uno studio dell'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia condotto insieme a Università Federico II di Napoli e Consiglio nazionale delle ricerche, pur se non aggiungono pericolosità, testimoniano che il vulcano che domina Napoli e provincia è ancora sconosciuto in alcuni aspetti e il rischio derivante dalla sua presenza non va assolutamente sottovalutato, come invece si continua a fare perché nel malaugurato caso di eruzione, i tempi di reazione e di organizzazione dell'evacuazione saranno determinanti per ridurre al massimo il numero delle vittime e dei danni e per evitare una tragedia di dimensioni bibliche;

per quanto premesso, si chiede al Presidente della Regione di sapere cosa si intende fare per ottenere dalla Protezione civile la stesura e l'organizzazione dei piani di evacuazione per le aree interessate

Napoli, 4 ottobre 2016

  
**Francesco Emilio Borrelli**

M. D.  
K. M.  
4/10/2016



Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Forza Italia  
Il Presidente

Prot. N. ~~372~~ SP

AL SIG. PRESIDENTE  
CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania  
Protocollo: 0017433/I Data: 04/10/2016 11:20  
Ufficio: Segreteria Generale  
Classifica:



ALLA DIREZIONE GENERALE  
ATTIVITA' LEGISLATIVA  
CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

LORO SEDI

Oggetto: trasmissione interrogazioni a risposta immediata ai sensi dell'art.129 del R.I.  
(Question Time)

Si trasmettono in allegato, per l'inserimento nella seduta di Question Time del 06 Ottobre 2016, le  
interrogazioni a firma dei Consiglieri: Gianpiero Zinzi e Armando Cesaro.

Napoli, 04/10/2016

Il Presidente  
Armando Cesaro

*Handwritten signature of Armando Cesaro*

*Handwritten signature of Armando Cesaro*



Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare  
Forza Italia

ATTIVITA' ISPETTIVA  
REG. GEN. N. 3112/ART. 129 R.1.  
Al Presidente del della Regione Campania  
on. Vincenzo De Luca  
SEDE

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania  
Protocollo: 0017433/1 Data: 04/10/2016 11:20  
Ufficio: Segreteria Generale  
Classifica:



## INTERROGAZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 129 DEL REGOLAMENTO INTERNO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Il sottoscritto, Consigliere Regionale Armando Cesaro

### PREMESSO

che con Legge Regionale n. 1/2016 venivano approvate le "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016";

che con delibera di Giunta Regionale n. 52 del 15.02.2016 veniva altresì approvato il Bilancio Gestionale per gli anni 2016-2017-2018;

che al capitolo 2357 denominato "Agevolazioni Tariffarie" veniva assegnato al Dipartimento 53, Direzione generale 07 UOD 01 uno stanziamento per il 2016 di € 13.150.000, mentre per il 2017-2018 € 15.650.000;

### TENNUTO CONTO

che con un Comunicato Stampa n. 327 del 11/07/2016 la Giunta Regionale annunciava "Abbonamenti gratuiti per gli studenti" esplicitando tutti i requisiti, i costi e rinviando per la parte operativa al sito del Consorzio UnicoCampania;

che il Comunicato Stampa sopra richiamato faceva riferimento genericamente ad un regolamento senza citarne chiaramente la fonte normativa;

che il Consorzio UnicoCampania in data 12/07/2016 nella sezione News/Comunicati richiamava integralmente il Comunicato Stampa della Giunta n. 327;

che nei giorni successivi il Consorzio UnicoCampania pubblicava sul proprio sito un avviso dal titolo "Abbonamenti annuale studenti" con il quale, richiamando sempre il Comunicato Stampa n. 327 del 11/07/2016, precisava che "A partire dal 20 luglio" gli studenti avrebbero

U. P.  
Am. P.  
2/10/2016



*Consiglio Regionale della Campania*  
*Gruppo Consiliare*  
*Forza Italia*

potuto presentare domanda per il rilascio dell'abbonamento gratuito, indicando nelle 3 pagine dell'avviso:

- Requisiti per accedere all'agevolazione;
- Il Modulo On-line;
- Presentazione domande;
- Ritiro abbonamenti
- Casi particolari;
- Nota bene;

che con Comunicato Stampa n. 281 del 02/08/2016 la Giunta regionale annunciava la consegna dei primi abbonamenti gratuiti agli studenti per il giorno 03/08/2016;

che con Comunicato Stampa del 04/08/2016 il Consorzio UnicoCampania annunciava che il giorno 3 agosto il Governatore della Regione Campania ha consegnato i primi abbonamenti gratuiti agli studenti;

**CONSIDERATO**

che la L.R. n. 1/2016 pur provvedendo a stanziare risorse sul settore trasporti non dava alcuna indicazione sui requisiti per l'accesso alle agevolazioni di cui sopra;

che sul **BURC** del giorno **08/08/2016** veniva pubblicata la delibera di giunta regionale n. 451 del 02/08/2016 con diverso oggetto "**DISPOSIZIONI IN MATERIA DI TRASPORTO GRATUITO PER GLI STUDENTI E DI AGEVOLAZIONI TARIFFARIE PER ALTRE CATEGORIE DI UTENTI**";

**TANTO PREMESSO**

interroga il Presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, per sapere:

in base a quale Regolamento citato nel Comunicato Stampa n. 327 del 11/07/2016, o altro atto regolamentare precedente alla pubblicazione sul Burc del 08/08/2016 della delibera n.451 il ConsorzioUnico Campania si è ritenuto autorizzato ad emanare il relativo avviso, ad esaminare le relative domande e a rilasciare i primi abbonamenti consegnati poi pubblicamente in data 03/08/2016.

Napoli, 04/10/2016

Il Consigliere  
Armando Cesaro





Consiglio Regionale  
della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA  
REG. GEN. N. 32/2/ARS.129  
R.1.

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania  
Protocollo: 0017434/1 Data: 04/10/2016 11:24  
Ufficio: Segreteria Generale  
Classifica:



All'Assessore all'Ambiente  
Avv. Fulvio Bonavitacola

Prot. n.553 del 04/10/2016

**INTERROGAZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 129 DEL REGOLAMENTO INTERNO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA a firma del Consigliere Regionale Avv. Gianpiero ZINZI, avente ad oggetto «Sospensione Temporanea dell'autorizzazione all'esercizio per il trattamento e recupero di rifiuti nel Comune di Gricignano d'Aversa (CE)».**

#### **PREMESSO CHE**

Esistono dei processi produttivi in grado di generare emissioni odorigene che, indipendentemente dalla nocività, alterano negativamente la matrice aria e pregiudicano la qualità della vita delle comunità locali;

L'assenza di una specifica regolamentazione legislativa ha costituito finora una carenza rilevante nel quadro degli strumenti di tutela di un bene supremo qual è la salute pubblica;

L'area compresa tra i comuni di Gricignano di Aversa, Teverola e Carinaro, tristemente denominata il "triangolo della puzza" è affetta da insopportabili emissioni odorigene da ricondursi alla presenza della Eco Transider Srl, ubicata in zona ASI di Aversa nord;

All'interno dell'impianto si trattano rifiuti di diversa natura (stoccaggio, differenziazione, trattamento dell'umido) e il disagio per la popolazione dura ormai dal 2011;

I suddetti comuni hanno chiesto, tra l'altro, l'intervento del Dip. To di Scienze Ambientali della Seconda Università degli Studi di Napoli per un monitoraggio dell'aria che ha rilevato la presenza di componenti aromatici quali il benzene, pericolosi per la salute in quanto potenzialmente cancerogeni ed in quantità superiori alla norma;

A seguito di ispezioni effettuate dall'Arpac, sono state rilevate numerose difformità rispetto all'Autorizzazione (ex. Artt. 2108 e 269 del D.lgs. 152/06) in base alla quale la Ditta esercita la sua attività, pertanto l'UOD 16 "Autorizzazioni Ambientali" di Caserta aveva, a sua volta, chiesto alla Eco Transider di adeguarsi;

Nell'aprile del 2015, la Ditta ha ottenuto una modifica della precedente autorizzazione per l'inserimento di un ulteriore punto di emissione nonché per l'installazione di dispositivi atti anche alla riduzione delle emissioni odorigene, senza esito;

U.N.  
kmo/Alm  
4/10/2016



Consiglio Regionale  
della Campania

Il Sindaco di Gricignano, sulla scorta di tali accadimenti, ha allora emesso ordinanza di sospensione di alcune attività produttive della Eco Transider, quelle ritenute potenzialmente più pericolose;

Detta ordinanza è stata successivamente sospesa dal TAR, il quale ha però, nel contempo, chiesto:

- a) alla Ecotransider Srl di adeguarsi alle prescrizioni ricevute dalla Regione entro il termine prefissato di trenta giorni dal ricevimento della notifica del provvedimento (depositato il 29/09/2015);
- b) all'ARPAC e alla Regione Campania di procedere entro la prima decade di novembre 2015 ad un sopralluogo congiunto per rilevare l'eventuale adempimento della ditta alle prescrizioni ricevute. Il TAR, poi, sulla scorta di tali rilevazioni, si è riservato di riunirsi in Camera di Consiglio il 03/12/2015 per la decisione finale circa l'ordinanza sindacale che è però slittata *sine die*;

#### CONSIDERATO CHE

In data 29 aprile 2016 il sottoscritto Consigliere Regionale ha presentato, assieme ai Consiglieri Raia, Ciaramella, Cammarano, Muscarà, De Pascale, Borrelli, Cesaro e Petracca, un'apposita proposta di legge al n. Reg. Gen. 330 sulla <<Disciplina delle emissioni odorigene originate da attività antropiche>>;

La legge di cui sopra disciplina l'impatto generato da odori ed inquinanti prodotti da diverse realtà industriali che può limitare fortemente la fruibilità dell'ambiente circostante e permette di fornire una valutazione oggettiva che riguarda le sostanze odorifere nell'aria e di individuare le migliori soluzioni per minimizzare gli impatti, garantendo nel contempo il rispetto dei limiti di legge;

La proposta di legge individua, inoltre, gli strumenti e le regole di programmazione ed autorizzazione, prevenzione e controllo in materia di emissioni odorigene e definisce il campo di valori entro i quali le attività umane possono considerarsi, in via precauzionale, compatibili con la salute ed il benessere pubblico e la tutela dell'ambiente nel suo complesso;

In data 4 agosto 2016, la S.V. ha assegnato detta Proposta alla VII Commissione permanente *per l'esame*;

#### PRESO ATTO CHE

La Proposta di Legge non è stata ancora calendarizzata in VII Commissione mentre, laddove fosse stata già trasmessa al Consiglio per l'approvazione definitiva, ancorché emendata, avrebbe senz'altro consentito alla Giunta l'interruzione del trattamento della frazione umida all'interno dell'impianto;



Consiglio Regionale  
della Campania

**PRESO ATTO, ALTRESI', CHE NELLE MORE DI TALE ITER**

Il Consorzio ASI di Caserta ha revocato l'uso dei suoli alla Ditta con atto n. 179 del 19/04/2016;

Il Comune di Gricignano d'Aversa ha comunicato l'avvio del procedimento di revoca delle concessioni urbanistiche;

Con nota prot. N. 632598 del 28 settembre 2016, la UOD 52 (Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Caserta) della DG05 della Giunta Regionale ha comunicato la sospensione dell'autorizzazione ai sensi del comma 13 dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e ss. mm. e ii. all'impianto per il trattamento di rifiuti nel Comune di Gricignano d'Aversa alla Ditta Eco Transider Srl dando alla ditta giorni 30 per l'adeguamento alle prescrizioni imposte dalla UOD medesima;

**IL SOTTOSCRITTO CONSIGLIERE REGIONALE INTERROGA**

L'Assessore Bonavitacola per conoscere:

1. quali siano le intenzioni della Regione a far data dalla scadenza dei termini concessi con l'atto di sospensione dell'autorizzazione in caso di mancato rispetto delle prescrizioni;

Il Consigliere  
Avv. Gianpiero Zinzi



**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
*Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"*  
**Il Presidente**

h/10/2016  
Sifra Nulli  
J.J.

**Prot. N. 0162**

**Napoli, lì 04 ottobre 2016**

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania  
Protocollo: 0017452/1 Data: 04/10/2016 12:46  
Ufficio: Segreteria Generale  
Classifica:



**Al Presidente del Consiglio regionale  
della Campania**

**Oggetto: question time del 6 ottobre 2016.**

Ai sensi dell'articolo 129 del Regolamento interno del Consiglio regionale, si trasmettono in allegato le interrogazioni a risposta immediata a firma dei Consiglieri Luigi Cirillo e Gennaro Saiello.

**Dr. Tommaso Malerba**

U. D. G.  
h/m/lu  
4/10/2016



ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N.

33/2/ART. 129  
R.I.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Cons. Luigi Cirillo

Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

Prot. n. 53

Napoli, li 03 ottobre 2016

Al Presidente del Gruppo  
Tommaso Malerba

S E D E

### Interrogazione a risposta immediata

**Oggetto: mancata adozione del Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.) nella regione Campania**

Il sottoscritto Cons. regionale, Luigi Cirillo, ai sensi dell'articolo 129 del Regolamento interno del Consiglio regionale, rivolge formale interrogazione per la quale richiede risposta scritta nei termini di legge, sulla materia in oggetto.

#### Premesso che:

- a) l'articolo 3 della Costituzione, nel cristallizzare il principio di eguaglianza dei cittadini, demanda al legislatore ordinario la concreta attuazione di tale principio, stabilendo che "è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del paese";
- b) la convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità del 2006, ratificata con legge n. 18 del 3 marzo 2009, ha cristallizzato il diritto alla mobilità dei disabili, qualificandolo ulteriormente come diritto all'accessibilità. In particolare, tale convenzione ha posto in capo agli Stati membri l'onere di adottare misure adeguate a garantire alle persone con disabilità, su base di uguaglianza con gli altri, l'accesso all'ambiente fisico, ai trasporti, all'informazione e alla comunicazione, nonché misure efficaci a garantire alle persone con disabilità la mobilità personale con la maggiore autonomia possibile;
- c) questi principi hanno informato la legislazione ordinaria;
- d) in particolare, l'art. 32, comma 21, della Legge 28 febbraio 1986 n. 41 dispone che "per gli edifici pubblici già esistenti non ancora adeguati alle prescrizioni del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1978, n. 34, dovranno essere adottati da parte delle Amministrazioni competenti piani di eliminazione delle barriere architettoniche entro un anno dalla entrata in vigore della presente legge";
- e) il predetto art. 32, comma 22, disciplina altresì dei poteri sostituiti delle regioni per i casi di inerzia delle amministrazioni richiamate, prevedendo la possibilità di nomina di un commissario ad acta per l'adozione dei piani di eliminazione delle barriere architettoniche presso ciascuna amministrazione;
- f) l'art. 24 della legge 5 febbraio 1992 n. 104 "legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate" prevede, al co.1, che tutte le opere edilizie riguardanti edifici pubblici e privati aperti al pubblico debbano essere concepite e realizzate senza la presenza di barriere architettoniche

Luigi Cirillo  
22/10/2016



**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**

**Cons. Luigi Cirillo**

**Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"**

e, al comma 9, dispone che "i piani di cui all'articolo 32, comma 21, della citata legge n. 41 del 1986 sono modificati con integrazioni relative all'accessibilità degli spazi urbani, con particolare riferimento all'individuazione e alla realizzazione di percorsi accessibili, all'installazione di semafori acustici per non vedenti, alla rimozione della segnaletica installata in modo da ostacolare la circolazione delle persone handicappate";

**considerato che:**

- a) l'art. 9 della legge regionale 27 febbraio 2007, n. 3 demanda alla Giunta regionale la definizione di soluzioni tecniche per l'adeguamento delle strutture pubbliche o di interesse pubblico al fine di renderle compatibili con le norme in materia di eliminazione delle barriere architettoniche;
- b) il termine previsto dall'art. 32, comma 21, della legge 41/1986 è spirato da oltre 30 anni e, a oggi, i piani di eliminazione delle barriere architettoniche non risultano adottati in molti Comuni che insistono sul territorio regionale. Dunque, sussistono i presupposti, definiti dall'art. 32, comma 22, della legge 41/1986, per l'intervento della Regione mediante l'adozione di poteri sostitutivi.

**Tutto ciò premesso e considerato**

**interroga la Giunta regionale al fine di sapere:**

1. quale sia lo stato di attuazione degli obblighi previsti dalla richiamata legge n. 41 del 1986 all'articolo 32, commi 21 e 22, in relazione all'adozione del PEBA, con riferimento agli obblighi di pianificazione sia diretta per strutture e spazi di propria competenza (sedi istituzionali, uffici, strutture del servizio sanitario regionale) sia in capo agli Enti locali, per i quali, riscontrata l'eventuale inadempienza, la Regione stessa nomina un commissario;
2. se abbia coinvolto le associazioni delle persone con disabilità nelle attività di pianificazione, attuazione operativa e monitoraggio del processo di eliminazione delle barriere architettoniche;
3. quale sia, in particolare, lo stato di pianificazione dell'abbattimento delle barriere architettoniche e quale lo stato della relativa attuazione da parte dei soggetti che intrattengono rapporti convenzionali in merito ai servizi di trasporto pubblico ovvero risultino concessionari degli stessi;

Cirillo



**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
*Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"*  
**Il Presidente**

h/10/2016  
Sifra Nulli  
J.J.

**Prot. N. 0162**

**Napoli, lì 04 ottobre 2016**

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania  
Protocollo: **0017452/1** Data: **04/10/2016 12:46**  
Ufficio: Segreteria Generale  
Classifica:



Al Presidente del Consiglio regionale  
della Campania

**Oggetto: question time del 6 ottobre 2016.**

Ai sensi dell'articolo 129 del Regolamento interno del Consiglio regionale, si trasmettono in allegato le interrogazioni a risposta immediata a firma dei Consiglieri Luigi Cirillo e Gennaro Saiello.

**Dr. Tommaso Malerba**

U. D. M.  
h/10/2016  
4/10/2016

h/10/2016  
SILVA N. 110  
S.S.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"  
Cons. Gennaro Saiello

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 34/2/ART.  
129 R.I.

Prot. N. 024

Napoli, lì 04 ottobre 2016

Al Presidente del Gruppo

S E D E

**Interrogazione a risposta immediata**

**Oggetto: "Question time del 6 ottobre 2016.**

Ai sensi dell'articolo 129 del Regolamento interno del Consiglio regionale, in riferimento Piano Operativo Complementare - POC - per i beni e le attività culturali "Cultura 20/20" si formula interrogazione a risposta immediata alla Giunta regionale

**Premesso che:**

- a) con delibera di Giunta regionale n. 59 del 15 febbraio 2016 è stata approvata la proposta del Programma di azione e coesione - Programma operativo Complementare 2014 - 2020, ai fini della successiva approvazione a cura del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE). In particolare nel settore del patrimonio culturale il POC presenta il progetto "Cultura 2020", la cui strategia parte dalla premessa di considerare il territorio della Campania un unico grande distretto culturale e turistico;
- b) con delibera di Giunta regionale n. 90 dell'8 marzo 2016 sono state definite le linee programmatiche regionali dando mandato agli Uffici competenti di porre in essere le azioni individuate nell'ambito della complessa strategia regionale definita con la linea "Cultura 2020" del Piano Operativo complementare di cui alla delibera di giunta n. 59/2016, stabilendo la dotazione complessiva destinata alla realizzazione del Programma degli interventi sui beni e le attività culturali destinando l'importo complessivo di € 82.030.000,00, con l'Allegato 1 che costituisce parte integrante e sostanziale della delibera;

Al-13-14  
A-met  
h/10/2016

**Considerato che**

- a) la deliberazione di Giunta regionale n. 431 del 27 luglio 2016 ha dato impulso al processo di attivazione della strategia culturale 2020 mediante l'individuazione delle specializzazioni di contenuto territoriale regionali, in modo da costruire aggregati che assumano la forma di distretti culturali evoluti in quanto itinerari e attrattori culturali da mettere a sistema per poi poter efficacemente comunicare;

**Considerato, inoltre, che**

- a) per itinerari si intende un percorso, generalmente in più tappe, e che per distretti culturale si intende insiemi di soggetti che attraverso operazioni in rete e le relazioni tra essi, siano in grado di creare valore aggiunto rispetto a quanto si realizzerebbe restando isolati;

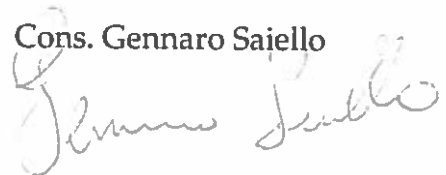
**Rilevato che:**

- A) con la medesima, deliberazione n. 431, la Giunta, ha tra l'altro individuato gli itinerari per aggregati territoriali e di contenuto, ovvero percorsi paesaggistici, storici, artistici archeologici nonché a valenza turistica del territorio tra cui itinerario di Salerno per un importo complessivo di €. 3.000,00;
- b) con decreto dirigenziale n. 305 del 16 giugno 2016 si ammette a finanziamento del POC il progetto esecutivo approvato dal Comune di Salerno per la realizzazione dell'intervento "Salerno Luci d'Artista XI edizione" destinando l'intero importo previsto per l'itinerario Salerno, di cui alla delibera n. 431;

**Tanto, premesso, considerato e rilevato, si chiede**

se finanziando un unico evento dalla programmazione itinerario di Salerno, siano stati rispettati gli obiettivi del POC, e in particolare, data l'importante somma destinata all'evento, tra l'altro già esistente, conosciuto e dotato di grande attrazione e competitività, quale sia il valore aggiunto determinato da un investimento di €. 4.370.000,00, considerando che la I edizione di tale manifestazione divenne nota proprio per costi ridotti (175.000,00).

Cons. Gennaro Saiello



3



*Giunta Regionale della Campania*  
*Direzione Generale per la Mobilità*  
*Il Direttore Generale*

Alla Segreteria dell'Ufficio Legislat  
[segre.legislativo@regione.campania](mailto:segre.legislativo@regione.campania)

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2016. 0650145 05/10/2016 15,57

Rit. 5307 Direzione Generale per la mobi

Ass. Ufficio Legislativo

Classifica 14. Fascicolo 1 del 2016



Oggetto: Question time- 6 ottobre 2016, ai sensi dell'art. 129 del R.I. del Consiglio regionale della Campania, a firma dei Consiglieri Zinzi e Cesaro.

R.G.N. 31/2

In riscontro all'Interrogazione di cui all'oggetto si trasmette la risposta elaborata dalla Scrivente Direzione generale.

Il Dirigente di staff  
M. Buono

Il Direttore Generale delega  
M.S. Di Grado

R.G.V. 31/2

Note di risposta all'Interrogazione a risposta immediata, ai sensi dell'art. 129 del R.I., dei  
Consiglieri ZINZI e CESARO .

3

La Regione Campania, ai sensi dell'art. 7 della legge regionale 28 marzo 2002, n. 3, definisce la politica tariffaria e le sue modalità di applicazione, definisce le azioni di promozione del trasporto pubblico, nonché le condizioni e le modalità con cui assegnare risorse finanziarie per concorrere al finanziamento delle agevolazioni tariffarie per categorie sociali deboli.

Nell'ambito delle azioni di promozione del trasporto pubblico locale e per favorire il diritto allo studio, la DGR 451/2016 prevede, tra l'altro, una speciale agevolazione per gli studenti residenti in Campania, consistente in un abbonamento annuale gratuito (integrato o aziendale) per il percorso casa-scuola/università valido sui mezzi del TPL e dei servizi marittimi.

La DGR 451/2016 stabilisce le condizioni e le modalità per poter usufruire dell'abbonamento gratuito per gli studenti; tali condizioni e modalità sono state sancite nell'Intesa del 5 luglio 2016, sottoscritta dalla Regione e dalle aziende del TPL campano aderenti all'integrazione tariffaria, per quanto riguarda il trasporto su ferro e su gomma, e nell'Intesa del 26 luglio 2016 tra la Regione e le Compagnie di navigazione operanti nel golfo di Napoli per quanto riguarda il trasporto marittimo. Inoltre, l'8 settembre 2016 è stata sottoscritta l'Intesa con le aziende del TPL non aderenti all'integrazione tariffaria.

Le suddette Intese sono il risultato di numerosi incontri tenuti presso la Direzione generale mobilità tra la Regione, le aziende del TPL, le Compagnie di navigazione, le associazioni di categoria e il Consorzio Unicomcampania, individuato dalla Regione e dalle aziende del TPL quale soggetto unitario per la gestione amministrativa delle pratiche, per l'accertamento dei requisiti degli aventi diritto e per il rilascio degli abbonamenti per il trasporto su gomma e su ferro.

In tali incontri, oltre alla definizione delle modalità operative e le condizioni per poter usufruire dell'abbonamento gratuito per gli studenti, sono state concordate le procedure di rendicontazione e di ristoro per le aziende del TPL e per le Compagnie di navigazione.

Gli abbonamenti hanno decorrenza non antecedente al 1° settembre 2016 e validità fino al 31/7/2017, e la Regione riconosce alle aziende il valore economico dell'abbonamento secondo i piani tariffari vigenti, sulla base della tariffa prescelta e dei mesi di validità di ciascun abbonamento.

Il termine "Regolamento" che si rinviene nel comunicato stampa n. 237 dell' 11/7/2016, viene usato in maniera a-tecnica e deve essere quindi riferito alla disciplina delle condizioni e modalità che la Regione, le aziende e il Consorzio UnicoCampania avevano individuato negli incontri preparatori sfociati, tra l'altro, nel verbale del 5 luglio 2016, allegato alla DGR 451/2016, pubblicata sul BURC n. 54 dell'8 agosto 2016.

4



Giunta Regionale della Campania  
Direzione Generale per  
l'Ambiente e l'Ecosistema  
UOD 52-05-16 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti  
CASERTA

All'Ufficio legislativo  
SEDE

Oggetto : Question Time n. 32 a firma del Consigliere Zinzi - Ditta **ECO TRANSIDER SRL** con impianto di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi ubicato nel Comune di Gricignano di Aversa (CE)

In merito all'interrogazione in oggetto, si relaziona quanto segue:

- Con D.D. n.18 del 11/01/2010 del Settore TAP Ecologia di Caserta la ditta, iscritta alla CCIAA di Napoli al n. 801452 del REA, P.IVA n. 06205911214, legalmente rappresentata dal sig. Ragosta Giuseppe, nato a San Giuseppe Vesuviano (NA) il 19/01/1990, con sede legale in Napoli alla via Gramsci n. 19, è stata autorizzata alla realizzazione e gestione di un impianto di trattamento e recupero di rifiuti non pericolosi nel Comune di Gricignano di Aversa (CE), zona ASI, su un'area di mq. 18.830 ca., per 10 anni, ovvero fino al 11/01/2020, in conformità alle determinazioni della Conferenza di Servizi del 11 dicembre 2009, nella quale è stato espresso parere favorevole (Comune/Provincia/ARPAC) al rilascio dell'autorizzazione, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006;
- con D.D. n.777 del 08/07/2010 il Settore "Tutela dell'Ambiente" ha autorizzato una "variante non sostanziale" con l'integrazione di alcuni codici CER non pericolosi;
- con D.D. n.857 del 30/07/2010 il Settore "Tutela dell'Ambiente" ha preso atto di una "variante non sostanziale", consistente nella sostituzione e integrazione di alcuni codici CER, e del trasferimento della sede legale presso la sede operativa dell'impianto in Gricignano d'Aversa;
- con D.D. n.1283 del 17/12/2010 il Settore "Tutela dell'Ambiente" ha preso atto di una "variante non sostanziale", consistente nella sostituzione ed integrazione di codici CER, e della sostituzione del Rappresentante Legale, nella persona del sig. Romano Ciro, nato a Napoli il 9/02/1962;
- con D.D. n.414 del 14/06/2011 del Settore "Tutela dell'Ambiente" è stato rilasciato, in favore della ditta, parere favorevole di compatibilità ambientale (VIA) con prescrizioni, relativo al progetto di un impianto di autodemolizione, stoccaggio e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi;

- con D.D. n.191 del 10/08/2011 il Settore TAP Ecologia di Caserta ha approvato il progetto di una "variante sostanziale", autorizzando la ditta alla gestione di rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi, nonché alle emissioni in atmosfera per l'attività di gestione dei rifiuti ai sensi dell'art. 269, comma 2, del D. Lgs. 152/2006, in conformità alle determinazioni della Conferenza di Servizi del 5 agosto 2011, nella quale è stato espresso parere favorevole (Comune/Provincia/ARPAC/ASL/CE) al rilascio dell'autorizzazione, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006;
- con D.D. n.58 del 23/03/2012 il Settore TAP Ecologia di Caserta ha revocato i Decreti Dirigenziali nn. 18/2010 e 191/2011, a seguito dell'interdittiva antimafia rilasciata dalla Prefettura di Caserta con nota prot. n. 1886/12.B.16/ANT/AREA 1^ del 5/03/2012, acquisita al protocollo regionale n. 0224839 del 22/03/2012;
- con D.D. n.68 del 29/03/2012 il Settore TAP Ecologia di Caserta ha revocato il precitato D.D. n. 58 del 23/03/2012, in quanto la gestione aziendale è stata affidata agli Amministratori Giudiziari Avv. Antonio Esposito, dott. Manuel Luciano e dott. Vincenzo Laudiero, nominati con Decreto n. 48015/08 del GIP Ufficio 20 del Tribunale di Napoli del 13/03/2012);
- con D.D. n.140 del 22/06/2012 il Settore TAP Ecologia di Caserta ha approvato il progetto di "variante sostanziale", aggiornando il D.D. n. 18/2010 e il D.D. 191/2011, consistente nell'integrazione di alcuni codici CER pericolosi e non pericolosi e nell'inserimento di alcune operazioni, in conformità alle determinazioni della Conferenza di Servizi del 31 maggio 2012 nella quale è stato espresso parere favorevole (Comune/Provincia/ARPAC/ASL/CE) all'approvazione del progetto di variante;
- con D.D. n.366 del 11/09/2012 il Settore TAP Ecologia di Caserta ha preso atto di una "variante non sostanziale", consistente nell'inserimento di alcune operazioni in R12 e R4, relative a codici CER di rifiuti pericolosi e non pericolosi già autorizzati;
- con D.D. n.97 del 24/01/2014 della UOD "Valutazioni Ambientali - Autorità Ambientale" l'impianto è stato assoggettato alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), relativo al progetto di un impianto integrato di digestione anaerobica e compostaggio per il trattamento di FORSU con produzione di energia elettrica e compost di qualità (alla UOD 52 05 16 di Caserta competente per il procedimento a tutt'oggi non è stato presentato il progetto in argomento);
- con D.D. n.3 del 07/03/2014 si è preso atto della nomina del Legale Rappresentante, nella persona del sig. Manuel Luciano, anche Amministratore e Custode Giudiziario, nonché della sostituzione del Direttore Tecnico nella persona del dott. Cirino Mariano;
- la ditta, con nota trasmessa via pec ed acquisita al protocollo regionale n. 0834975 del 09/12/2014, ha trasmesso il provvedimento del Tribunale di Napoli sezione del Giudice per le Indagini Preliminari, con il quale è stato nominato il nuovo Amministratore Giudiziario, nella persona del dott. Migliaccio Massimo, nato a Napoli il 18/08/1958;
- con D.D. n.34 del 03/03/2015 della UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Caserta, pubblicato sul BURC n. 16 del 9 marzo 2015, si è preso atto della nomina del Rappresentante Legale della ditta nella persona del sig. ROMANO Ciro, nato a Napoli il 09.02.1962, del nuovo Amministratore Giudiziario nella persona del Dott. MIGLIACCIO Massimo, nato a Napoli il 18/08/1958 e del nuovo Direttore Tecnico nella persona del sig. MONDA Giosuè, nato a San Gennaro Vesuviano (NA) il 14/12/1976;
- con D.D. n.64 del 29/04/2015 della UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Caserta, pubblicato sul BURC n. 24 del 14 aprile 2015, è stato approvato un progetto per variante sostanziale dell'impianto, consistente nella installazione di n.2 scrubber e un biofiltro, nonché

l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'installazione di un punto di emissione, denominato E4;

- con D.D. n.259 del 18/11/2015, BURC n. 69 del 23/11/2015, si è preso atto della variazione del Rappresentante Legale della ditta, nella persona del dott. MIGLIACCIO Massimo, nato a Napoli il 18/08/1958, in sostituzione del sig. ROMANO Ciro;
- con D.D. n.262 del 19/11/2015, BURC n. 69 del 23/11/2015, è stata rilasciata l'autorizzazione all'esercizio per la variante sostanziale di cui al D.D. n.64/2015;
- con D.D. n.94 del 22/07/2016, BURC n. 50 del 25/07/2016, si è preso atto della variazione del Rappresentante Legale della ditta, nella persona del dott. MONTAPERTO GIOVANNI;
- con D.D. n.119 del 16/09/2016 si è preso atto della variazione del Rappresentante Legale della ditta, nella persona del dott. APPROVATO GIUSEPPE.
- la ditta con nota acquisita al prot. regionale n. 0587938 del 05/09/2014, ha presentato domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale che è tuttora in itinere, così come previsto dall'art.29 co.2 del DLgs. 46/2014;
- il Sindaco del Comune di Gricignano di Aversa con Ordinanza Sindacale n. 12 del 8/09/2015, acquisita al prot. regionale n. 0607123 del 11/09/2015, sulla scorta delle conclusioni delle campagne di monitoraggio analitico della qualità dell'aria sviluppate dalla Seconda Università degli Studi di Napoli, sussistendo i presupposti di fatto e di diritto e rilevato sussistente un caso di emergenza sanitaria e di igiene pubblica a carattere esclusivamente locale, ha ordinato la sospensione immediata dell'attività di stoccaggio e/o trattamento della frazione umida dei rifiuti con codice CER 200108 e 200201 espletata dalla ditta e di interdire qualsiasi attività di stoccaggio e/o trattamento della frazione organica putrescibile dei rifiuti urbani con codice CER 200108 e 200201 per il tempo necessario alla totale eliminazione della fonte delle esalazioni odorigene pericolose e dannose per la salute pubblica della intera collettività;
- la ditta ha impugnato la predetta Ordinanza Sindacale presso il TAR Campania Napoli, che con con Ordinanza n. 1725/2015 REG.PROV.CAU. sez. V, depositata il 25/9/2015 e notificata alla scrivente in data 10/10/2015 a mezzo PEC dal Comune di Gricignano ed acquisita al prot. n. 0680991 del 12/10/2015, ha accolto la domanda cautelare richiesta dalla ditta, sospendendo l'impugnata Ordinanza comunale e, nel contempo, ha ordinato alla ricorrente di adeguare l'impianto alle prescrizioni stabilite dall'ARPAC, così come approvate con Decreto Dirigenziale n. 64 del 9/04/2015, nel termine di 30 gg. decorrente dalla comunicazione del provvedimento. Con il medesimo provvedimento il TAR ha ordinato all'ARPAC e alla Regione Campania di "effettuare nella prima decade del mese di novembre 2015, attraverso proprio personale, un sopralluogo congiunto al fine di verificare l'osservanza di tutte le prescrizioni stabilite nel citato verbale, facendo pervenire presso la Segreteria della V Sezione, le risultanze del controllo effettuato", anche in considerazione del prosieguo del giudizio fissato in Camera di Consiglio il 3/12/2015;
- l'Amministratore Giudiziario della ditta, dott. Massimo Migliaccio, con nota acquisita al prot. regionale n. 0720070 del 26/10/2015, facendo riferimento anche all'atto di diffida prot. n. 0662521 del 05/10/2015, ha comunicato l'ultimazione dei lavori dell'impianto di biofiltrazione e l'implementazione del sistema di abbattimento ad umido con il prescritto scrubber a reagente acido, nonché la realizzazione dei portelloni di chiusura all'area di trattamento di rifiuti umidi urbani, in ottemperanza a quanto disposto dall'Ordinanza n. 1725 emessa dal TAR Campania - Napoli sez. V in data 25/09/2015 e al D.D. n. 64 del 29/04/2015.

Di seguito si riportano gli atti di diffida emessi nei confronti della ditta, successivamente al sequestro giudiziario dell'impianto, a seguito di sopralluoghi dell'Autorità Giudiziaria e di controllo (NOE dei Carabinieri, ARPAC, etc.):

- a seguito del provvedimento del GIP del Tribunale di S. Maria C.V. di sequestro preventivo dell'impianto, da cui emerge che dal sopralluogo dei NOE di Caserta, coadiuvati dall'ARPAC, è stato evidenziato: 1) la presenza nell'area di un impianto di trattamento (denominato Scrubber), dotato di punto di emissione non ancora autorizzato dalla Regione Campania, ai sensi dell'art. 269, comma 8, del D.Lgs 152/2006 e tuttavia funzionante; 2) la violazione, in relazione ad altro impianto autorizzato, della prescrizione 6.3 del provvedimento autorizzatorio (in particolare il mancato rispetto del tempo di permanenza nell'impianto dei rifiuti putrescibili e biodegradabili aventi codice CER 200108 non superiore a 48 ore, il Settore TAP Ecologia, con atto di diffida, prot. n. 0740893 del 28/10/2013 ha invitato la ditta: a non utilizzare impianti privi di autorizzazione, ad attenersi rigorosamente alle prescrizioni del decreto autorizzativo; ad eliminare le gravi difformità di cui ai precitati punti 1) e 2) entro e non oltre 30 giorni dal ricevimento della diffida. La ditta ha riscontrato la presente diffida, nei termini prescritti, (cfr. nota acquisita al prot. n. 0811585 del 27/11/2013) in cui sostanzialmente dichiara di aver ottemperato a quanto richiesto nella diffida e provvedendo ad allegare certificazione comprovante l'avvenuto smaltimento dei rifiuti;
- la UOD con nota, prot. n. 0366913 del 28/05/2014, ha inviato alla ditta un atto di diffida, a seguito del Verbale di sopralluogo ARPAC effettuato il 29 aprile 2014, chiedendo di eliminare, nelle more della definizione del procedimento penale, le gravi difformità ed irregolarità rilevate dall'ARPAC entro e non oltre 30 giorni dal ricevimento dell'atto di diffida, provvedendo a:  
1) liberare le aree impropriamente occupate, utilizzandole esclusivamente per gli scopi deputati secondo gli elaborati tecnici autorizzati; 2) liberare l'area di stoccaggio e bonifica dei RAEE utilizzandola esclusivamente per gli scopi destinati; 3) dismettere il macchinario per la selezione e cernita dei metalli connesso ad un impianto di abbattimento (filtri a maglia) al fine di evitare, in caso di attivazione dello stesso, la produzione di emissioni in atmosfera non autorizzate; 4) attenersi al rispetto delle prescrizioni dei provvedimenti di autorizzazione, con particolare riferimento alle operazioni di recupero/smaltimento; 5) non svolgere attività prive di autorizzazione, inviando una dettagliata nota informativa alla scrivente UOD e all'ARPAC, con l'avvertenza che la mancata ottemperanza all'atto di diffida, o la reiterazione delle violazioni contestate, comporterà l'avvio del procedimento di sospensione dell'attività e successiva revoca dell'autorizzazione concessa. Inoltre nel su indicato atto di diffida è stato, infine, chiesto alla ditta di presentare una relazione tecnica dettagliata dell'intero ciclo di lavorazione comprensiva anche degli aspetti tecnici relativi alle emissioni in atmosfera e agli scarichi idrici e dovrà necessariamente presentare la domanda per l'Autorizzazione Integrata Ambientale entro il 7 settembre 2014, come previsto dall'art. 29 co. 2 del D.Lgs. 46/2014, qualora nel frattempo la ditta abbia ottemperato a tutto quanto contenuto nell'atto di diffida e negli elaborati ARPAC. La ditta ha riscontrato nei termini previsti l'atto di diffida, trasmettendo nota informativa in merito all'eliminazione delle difformità rilevate;
- la UOD, con nota prot. n. 0519818 del 25/07/2014, ha inviato alla ditta una ulteriore diffida, invitando la stessa a provvedere a: 1) dismettere ad horas il macchinario per la selezione e cernita dei metalli, connesso ad un impianto di abbattimento (filtri a maglia) al fine di evitare, in caso di attivazione dello stesso, la produzione di emissioni in atmosfera non autorizzate; 2) ad eliminare il punto di emissione ad esso collegato, peraltro realizzato in maniera difforme alla normativa UNI. La ditta ha provveduto a riscontrare detta diffida, nei termini previsti (nota acquisita la prot. n. 0537280 del 01/08/2014) dichiarando "di aver ottemperato a quanto in essa prescritto, provvedendo a dismettere il macchinario per la selezione e la cernita dei metalli e che dette operazioni sono terminate il giorno 29/07/2014";
- la UOD con nota, prot. n. 0193870 del 20/03/2015, ha inviato alla ditta un atto di diffida, a seguito scheda di controllo e verifica delle comunicazioni e risultanze delle misurazioni in

autocontrollo dell'ARPAC del 10/02/2015 n. 23/LP/15, invitando la ditta ad attenersi scrupolosamente, nell'attività di gestione dei rifiuti, alle prescrizioni di cui al D.D. n.18 del 11.01.2010 di approvazione del progetto, pubblicato sul BURC n. 5 del 18/01/2010, e al D.D. n.191 del 10.08.2011 di variante sostanziale, pubblicato sul BURC n. 54 del 16/06/2011;

- la UOD con nota, prot. n. 0486313 del 14/07/2015, ha inviato alla ditta un atto di diffida a seguito del verbale n. 54/DFC/15 e la relazione tecnica integrativa, relativi al sopralluogo effettuato dall'ARPAC presso l'insediamento in data 04/06/2015 chiedendo di eliminare, nelle more della definizione del procedimento penale, entro e non oltre il termine di giorni 30 dalla ricezione della diffida, le gravi difformità ed irregolarità rilevate dall'ARPAC e ad inviare una dettagliata nota informativa alla scrivente UOD e all'ARPAC. La ditta ha riscontrato nei termini previsti l'atto di diffida, trasmettendo nota informativa in merito all'eliminazione delle difformità rilevate, acquisita al prot. regionale n. 0518874 del 27/07/2015;
- la UOD con nota prot. n. 0662521 del 05/10/2015, ha inviato alla ditta un atto di diffida a seguito del verbale n. 126/NB/15, relativo al sopralluogo effettuato dall'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta presso l'insediamento in data 01/09/2015, chiedendo di eliminare ad horas, nelle more della definizione del procedimento penale, le difformità rilevate, inviando una dettagliata nota informativa alla Scrivente UOD, all'ARPAC e agli Enti in indirizzo. La ditta ha riscontrato l'atto di diffida con nota acquisita al prot. regionale n. 0720070 del 26/10/2015.

Infine si rappresenta che:

- il Consorzio ASI di Caserta con nota acquisita al prot. n.0602576 del 15/09/2016 ha comunicato che con Delibera di Comitato n. 179/2016 ha revocato l'assegnazione del suolo in Gricignano di Aversa distinto al fg.2 p.lle 10-16-5175-5177-5299-325-321-324-330-101 per complessivi mq.31.195 disposta a favore del Consorzio Steel Woman srl e delle sue consorziate, tra le quali figura anche la ditta ECO TRANSIDER SRL;
- l'ARPAC Dipartimento Prov.le d Caserta con nota acquisita al prot. regionale n. 0612188 del 20/09/2016 ha trasmesso il verbale di sopralluogo n.87/DPF/16 effettuato presso l'impianto de quo in data 29/08/2016.
- In merito alla comunicazione dell'ARPAC la UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Caserta ha provveduto con nota prot. n. 0616560 del 22/07/2016 a diffidare la ditta in questione, nella persona del Legale rappresentante, ad adempiere alle prescrizioni già imposte dalla Autorità Giudiziaria richiamando i tempi da questa dettati per la regolarizzazione.
- In data 23 settembre 2016, nel corso di un apposito incontro tenutosi presso la Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema dell'Assessorato all'Ambiente convocato anche a seguito della segnalazione di manifestazioni spontanee di protesta dei cittadini causate dalle forti maleodoranze provenienti dall'impianto de quo, l'ARPAC ha relazionato in merito ad un ulteriore sopralluogo effettuato presso la ditta in data 22 settembre 2016, riportando di aver rilevato il mancato funzionamento di uno scrubber acido per il trattamento delle emissioni gassose del capannone aziendale.
- Conseguentemente con nota prot. n. 0626244 del 27/09/2016 la UOD ha provveduto a diffidare ditta in questione, nella persona del Legale rappresentante, a ripristinare ad horas la funzionalità dello scrubber acido e a garantire adeguato monitoraggio che ne permetta la verifica del corretto funzionamento in occasione di sopralluoghi da parte delle Autorità di controllo;
- Nel corso del citato incontro del 23 settembre, e di una successiva riunione presso la Prefettura di Caserta tenutasi in data 27 settembre 2016, è stato ritenuto essenziale procedere in via prioritaria all'attività di rimozione dei rifiuti presenti nel sito in quantità eccedenti quelle autorizzate, causa delle maleodoranze percepite.

- Con disposizione prot. n° 632598 del 28 settembre 2016, che si allega, la scrivente UOD ha disposto la sospensione temporanea delle attività della ditta in oggetto per trenta giorni, escluse quelle necessarie all'ottemperanza alle prescrizioni impartite dall'Autorità Giudiziaria e dalle diffide sopra richiamate, con l'avvertenza che, decorso infruttuosamente il suddetto termine, la sospensione dell'autorizzazione all'esercizio verrà ulteriormente prorogata e verrà avviata contestualmente la procedura per la revoca della stessa.

Il Dirigente della UOD  
Dr. Angelo Ferraro

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2016. 0632598 28/09/2016 14,52

Nitt. : 520516 UOD Autorizzazioni ambientali ...

Quot. : ECO TRANSIDER SRL ED ALTRI

Classifica : 5. Fascicolo : 35 del 2016



Giunta Regionale della Campania  
Direzione Generale per  
l'Ambiente e l'Ecosistema  
UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti  
52-05-16 CASERTA

ECO TRANSIDER SRL, in persona del  
Legale Rappresentante e Amministratore Giudiziario  
dott. Approvato Giuseppe  
ecotransider@aziendemail.it

e.p.c

SINDACO DEL COMUNE DI  
GRICIGNANO DI AVERSA  
protocollo@pec.comune.gricignanodiaversa.ce.it

PROVINCIA DI CASERTA  
SETTORE AMBIENTE,  
ECOLOGIA E GESTIONE RIFIUTI  
protocollo@pec.provincia.caserta.it

ARPAC DIPARTIMENTO PROV. LE DI CASERTA  
arpacdipartimentocaserta@pec.arpacampania.it

ASL/CE UOPC DI GRICIGNANO DI AVERSA  
uopc.gricignano@pec.aslcaserta.it

CONSORZIO ASI DI CASERTA  
asi.caserta@pec.it

ATO2 NAPOLI-VOLTURNO  
protocolloscarichi@pec.it

PROCURA DELLA REPUBBLICA  
presso il Tribunale di NAPOLI NORD  
prot.procura.napolinord@giustiziacert.it

PREFETTURA DI CASERTA  
protocollo.prefce@pec.interno.it

Oggetto: DLgs 152/2006 - Ditta ECO TRANSIDER SRL con impianto ubicato in Gricignano di Aversa (CE)  
alla via Stazione Gruppo Lungo zona ASI - Sospensione Temporanea dell'autorizzazione all'esercizio

## IL DIRIGENTE

### Premesso che

- con D.L. n. 18 del 11/01/2010 del Settore TAP Ecologia di Caserta, BURC n. 5 del 18/01/2010 e successive modifiche e integrazioni, la ditta ECO TRANSIDER SRL, iscritta alla CCIAA di Napoli al n. 801452 del Registro PIVA n. 06205911214, con sede legale in Napoli alla via Gramsci n. 19, legalmente rappresentata dal sig. Ragosta Giuseppe, nato a San Giuseppe Vesuviano (NA) il 19/01/1990, è stata autorizzata, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006, alla realizzazione e gestione di un impianto di trattamento e recupero di rifiuti non pericolosi nel Comune di Gricignano di Aversa (CE), zona ASI, foglio 2 Particella 175 - 5177, su un'area di mq. 18.830 c.a. per 10 anni, ovvero fino al 11/01/2020,

### Dato atto che

- l'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta, con nota acquisita al prot. regionale n. 0612188 del 20/09/2016 ha trasmesso il Verbale n. 87/DPF/16, relativo al sopralluogo effettuato presso l'insediamento in data 29/08/2016;
- il sopralluogo in loco ha fatto rilevare gravi irregolarità nella gestione dell'azienda, consistenti principalmente nel mancato rispetto dei quantitativi limite di rifiuti da stoccare presso l'impianto nonché dalla loro organizzazione in maniera difforme da quanto autorizzato. Non è stata inoltre possibile la visione dei rapporti di carico e scarico dei rifiuti;
- a seguito del sopralluogo sono state adottate dalla competente Autorità Giudiziaria le seguenti prescrizioni:
  - a) delimitare le aree di stoccaggio, esterne ed interne come da planimetria e relazione tecnica allegata al decreto autorizzativo;
  - b) definire le modalità di stoccaggio dei rifiuti pericolosi e non pericolosi come da planimetria e relazione tecnica autorizzate nel rispetto delle capacità delle singole aree di stoccaggio;
  - c) mantenere l'altezza dei cumuli come autorizzato e ai sensi della DGR 81/2015;
  - d) attenersi al limite quantitativo dei rifiuti stoccabili in ogni momento come da Decreto Autorizzativo n. 140 del 22/06/2012;
- sono stati fissati al contempo i termini per la regolarizzazione, fissati, a far data della notifica del verbale, per il punto a) in giorni 40 (quaranta), per il punto b) in giorni 30 (trenta), per il punto c) in giorni 20 (venti), per il punto d) in giorni 40 (quaranta);
- la UOD - Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Caserta ha provveduto con nota prot. n. 0616560 del 22/07/2016 a diffidare la ditta in questione, nella persona del Legale rappresentante, ad adempiere alle prescrizioni imposte dalla Autorità Giudiziaria richiamando i tempi da questa dettati per la regolarizzazione.

### Considerato che

- in data 23 settembre 2016, nel corso di un apposito incontro tenutosi presso la Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema dell'Assessorato all'Ambiente convocato anche a seguito della segnalazione di manifestazioni spontanee di protesta dei cittadini causate dalle forti maleodoranze provenienti dall'impianto in loco, l'ARPAC ha relazionato in merito ad un ulteriore sopralluogo effettuato presso la ditta in data 19 settembre 2016, riportando di aver rilevato il mancato funzionamento di uno scrubber acido per il trattamento delle emissioni gassose del capannone aziendale;
- conseguentemente con nota prot. n. 0626244 del 27/09/2016 la UOD ha provveduto a diffidare la ditta in questione, nella persona del Legale rappresentante, a ripristinare ad horas la funzionalità dello scrubber acido e a garantire adeguato monitoraggio che ne permetta la verifica del corretto funzionamento in occasione di sopralluoghi da parte delle Autorità di controllo;
- nel corso del citato incontro del 23 settembre, e di un successiva riunione presso la Prefettura di Caserta tenutasi in data 27 settembre 2016, è stato ritenuto essenziale procedere in via prioritaria all'attività di rimozione dei rifiuti presenti nel sito in quantità eccedenti quelle autorizzate, causa delle maleodoranze soppite.

Ritenuto che sussistano le condizioni per poter procedere, ai sensi degli articoli 178 e 208, comma 13, del D.Lgs. 152/2006, alla sospensione temporanea delle attività dello stabilimento in questione, ad eccezione di quelle relative alla rimozione dei rifiuti presenti e all'adeguamento alle prescrizioni.

67

## SOSPENDE

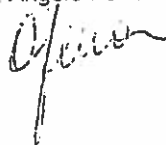
l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi della Ditta ECO TRANSIDER SRL, ubicato in Gracignano di Aversa (CE) alla via Stazione loc Pioppo Lungo zona ASI, per gg. 30 (trenta) a decorrere dalla data della notifica del presente atto, fatta eccezione delle attività necessarie per l'adeguamento alle prescrizioni imposte dall'Autorità Giudiziaria e dalla scrivente UOD, per la rimozione totale dal sito dei rifiuti gestiti in maniera difforme da quanto previsto dal provvedimento autorizzativo e per il ripristino della piena funzionalità dei sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera (scrubber).

La ditta, inoltre, è tenuta a trasmettere alla UOD e a tutti gli Enti di riferimento, apposita documentazione attestante:

- l'avvenuto adeguamento alle prescrizioni imposte dall'Autorità Giudiziaria e dalla UOD,
- la rimozione totale dal sito dei rifiuti gestiti in maniera difforme da quanto previsto dal provvedimento autorizzativo,
- il ripristino della piena funzionalità dei sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera (scrubber).

Con l'avvertenza che, decorso infruttuosamente il suddetto termine, la sospensione dell'autorizzazione all'esercizio sarà automaticamente prorogata e sarà avviata contestualmente la procedura per la revoca

Il Dirigente  
dr. Angelo Ferraro





La vigente normativa in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti, sia a livello comunitario che a livello nazionale non disciplina la materia connessa all'inquinamento dovuto al rilascio di sostanze odorogene.

L'unico riferimento a livello europeo è costituito dalla norma UNI EN 13725:2004 che riguarda le tecniche di olfattometria dinamica, basate sull'impiego di un panel di valutatori come metodologia ufficiale per la misura della concentrazione di odore in campioni gassosi.

Malgrado ciò negli ultimi anni la sempre maggiore sensibilità verso il problema degli odori ha determinato l'assunzione, da parte di alcune Regioni, di atti normativi volti a identificare i presidi ambientali e i sistemi di trattamento per limitare al minimo l'impatto delle emissioni. In assenza, ad oggi, di limiti alle emissioni di odori validi a livello nazionale, sono state le autorità competenti al rilascio delle autorizzazioni a fissare, in qualche caso, limiti alle emissioni di sostanze odorogene.

In linea generale il problema della misurazione dell'odore può essere affrontato con due approcci diversi: quello della analisi chimica e quello dell'analisi sensoriale.

La caratterizzazione chimica delle emissioni odorogene può essere utile per la individuazione di molecole traccianti delle emissioni per l'identificazione delle sorgenti responsabili di un inquinamento odorogeno mediante analisi delle immissioni sul territorio o anche per la valutazione approssimata di un'emissione odorigena contenente anche sostanze irritanti, tossiche o nocive.

Tali analisi tuttavia non sempre sono in grado di determinare i problemi di molestia olfattiva che si possono avere nei pressi di un impianto, non essendoci in genere una correlazione tra la concentrazione dell'odorante e la percezione dell'odore. L'olfatto umano infatti è uno strumento di percezione estremamente sensibile, superiore, in molti casi, alla capacità di rilevazione delle più evolute strumentazioni di analisi fisico-chimica. Infatti le soglie di percezione olfattiva (ossia la concentrazione minima alla quale un composto viene percepito olfattivamente) sono per molti composti inferiori alle ppb (parti per bilione), ossia ben inferiori a quanto si è in grado di misurare con normali tecniche gascromatografiche. Esiste quindi una difficoltà nella oggettivazione degli odori, soprattutto quando questi derivano da insiemi complessi di molecole, come è nel caso dei processi di degradazione della sostanza organica.

I metodi sensoriali per la determinazione dell'odore utilizzano per la misura un panel di persone qualificate. In pratica essi si basano su una misura diretta dell'odore (analisi olfattometrica), utilizzando il naso quale sensore, presentando cioè i campioni odorosi a una commissione (panel) di persone che fungono da valutatori. I metodi sensoriali vengono usati da più di 20 anni nei paesi del Centro-Nord Europa per valutare e quantificare le emissioni di odori sgradevoli dalle diverse attività ad alto impatto olfattivo (impianti di trattamento rifiuti, impianti di compostaggio, allevamenti zootecnici, impianti di rendering...).

Tuttavia, poiché in generale è difficile stabilire se una miscela è olfattivamente molesta, poiché la sensazione odorosa è fortemente influenzata dalle caratteristiche fisiologiche di ciascuno individuo, è nata l'esigenza di cercare uno strumento capace di oggettivare il problema dell'odore senza lasciarlo all'interpretazione personale. Un apparecchio che comincia ad essere utilizzato nell'industria, soprattutto alimentare, per il monitoraggio ambientale, è il naso elettronico, che ha la pretesa di riprodurre l'olfatto umano nei suoi due aspetti fondamentali di individuazione ed interpretazione dell'odore. Esso si basa sull'utilizzo di matrici di sensori di tipo elettrochimico (polimeri, semiconduttori), che rispondono alla presenza di molecole volatili modificando la propria resistenza elettrica.



Il trattamento della informazione olfattiva avviene grazie a dei reticoli a neuroni artificiali regolati da algoritmi che permettono di scegliere le informazioni ottenute a partire dai diversi sensori, di assimilare le differenti risposte e di conseguenza di educare il naso elettronico. Questa fase di apprendimento permette di far acquisire allo strumento una "memoria", essenziale per effettuare l'insieme di confronti fra le differenti atmosfere da studiare. Nella valutazione degli odori sgradevoli l'associazione della informazione elettronica a quella sensoriale del fastidio non può che avvenire però sulla base di comparazioni fra la risposta dello strumento con quella dell'uomo. E' quindi inevitabile una fase di "istruzione" dello strumento basata sul confronto con misure olfattometriche.

Questa tecnica di misura, essendo particolarmente adatta a una caratterizzazione e a una discriminazione degli odori più che a una loro quantificazione, si sta rapidamente sviluppando e diffondendo, come si è detto, nel campo delle industrie alimentari e degli aromi. Pare necessario invece ancora molto lavoro preliminare di ricerca applicata prima di avere commercialmente disponibile uno strumento che consenta una quantificazione di odori molesti.

Sulla base di quanto sopra brevemente esposto è chiaro che il problema delle emissioni odorigene dovuto alla presenza sul territorio di particolari attività produttive (es. impianti di trattamento rifiuti, allevamenti zootecnici, impianti trattamento carcasse animali, etc.) può essere affrontato e risolto solo intervenendo sui sistemi di abbattimento e di gestione degli impianti.

In tal senso si riterrebbe utile valutare la possibilità che anche la Regione Campania possa dotarsi di apposite Linee Guida che, come hanno fatto altre Regioni, disciplinino le modalità per la caratterizzazione e l'autorizzazione delle emissioni gassose in atmosfera per le attività ad impatto odorigeno.

In generale, come potrà rilevare dalla lettura del breve appunto che le allego, non esistono sistemi analitici più sensibili del naso umano per valutare la effettiva presenza o meno di sostanze odorigene in atmosfera.

Tuttavia la determinazione con metodi chimici della concentrazione di determinate sostanze può essere utile, ma non necessariamente risolutiva, per tentare la individuazione, nei casi dubbi, della fonte responsabile delle emissioni odorigene, ovvero per verificare la eventuale presenza di sostanze tossiche.

In tal senso potrebbe essere utile dotare l'ARPAC ulteriori 4 gascromatografi portatili, con rivelatore a spettrometria di massa, che andrebbero ad aggiungersi all'unico attualmente disponibile in dotazione al Dipartimento di Avellino.

Se lei ritiene posso procedere a richiedere dei preventivi, sebbene orientativamente ritengo che la spesa per ciascun gascromatografo portatile dovrebbe aggirarsi intorno ai 20/30.000 Euro.

Per quanto concerne poi nello specifico la sua richiesta in ordine alla PROTEG di Caivano le confermo che la Ditta è in possesso di AIA rilasciata con DD n. 37 del 23/02/2011. Il ns. Dipartimento Provinciale di Napoli ha effettuato nel 2015 una ispezione ordinaria, dalla cui relazione non si evincono problematiche legate alla presenza, in quella occasione, di emissioni odorigene rilevanti.

Di recente, su richiesta dei Carabinieri, è stato effettuato un sopralluogo notturno, in pronta disponibilità, presso la Ditta MISO, ubicata nella medesima zona ASI della PROTEG, a seguito della denuncia di esalazioni maleodoranti da parte di cittadini. Anche la MISO è in possesso di AIA n. 270 del 24/10/2015 per il trattamento di carcasse animali. Al momento del sopralluogo non si avvertivano esalazioni maleodoranti.

Qualora codesta Regione lo ritenesse opportuno, potrebbe, ai sensi dell'art. 29 decies comma 4 del D. Lgs. 152/06, disporre una ispezione straordinaria, nell'ambito delle disponibilità finanziarie del proprio bilancio destinate allo scopo.

U 5

**GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI**  
**DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI**  
**E LA PROTEZIONE CIVILE**

REGIONE CAMPANIA

**Prot. 2016. 0648278 05/10/2016 11,18**  
 Mitt. : 5388 Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile

Ass. : Ufficio Legislativo

Classifica : 53.8. Fascicolo : 2 del 2016



R.G.N. 33/2

Al Capo dell'Ufficio Legislativo  
 Del Presidente

Pec: ufficio.legislativo@pec.regione.campania.it

p.c. Al Direttore Generale per le  
 Politiche Sociali, le Politiche Culturali,  
 le Pari Opportunità e il Tempo Libero  
 Pec: dg.12@pec.regione.campania.it

**Oggetto:** Question time del 6 ottobre 2016.

In esito alla mail in data 4 ottobre u.s. inerente l'oggetto, ed in particolare gli adempimenti in capo alla Regione in applicazione dell'art. 32, co. 21 e 22, della L. 28 febbraio 1986, n. 41, in materia di *piani di eliminazione delle barriere architettoniche* per gli edifici pubblici, si espone quanto segue.

Alla luce del vigente Ordinamento della Giunta regionale di cui al Regolamento 12/2011 e s.m.i., la scrivente Direzione per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile non ha competenza in materia di pianificazione diretta per strutture e spazi di proprietà regionale (sedi istituzionali, uffici, strutture del servizio sanitario regionale), né in materia di rapporti convenzionali e/o concessori di servizi di trasporto pubblico.

Per quanto a conoscenza di questa Direzione, inoltre, in Regione Campania la procedura dell'intervento sostitutivo nell'adozione dei P.E.B.A., di cui all'art. 32, co. 22, della L. n. 41/1986, non risulta specificamente disciplinata, fatta salva la valutazione sull'applicabilità, alla fattispecie in esame, della disciplina sull'esercizio del potere sostitutivo di cui all'art. 47 della L.R. 23 ottobre 2007 n. 11, nei confronti degli enti locali inadempienti nelle funzioni e compiti amministrativi loro conferiti da leggi statali e regionali, di cui all'art. 10 co. 5 della medesima legge, ed alla luce delle finalità e dei principi enunciati agli artt. 1 co. 3 e 2 co. 1 lett. d).

Nel rimanere a disposizione, si porgono cordiali saluti.

Il Dirigente della U.O.D 02

(Celestino Rampino)

*Celestino Rampino*

Il Direttore Generale

(Italo Giulivo)

*Italo Giulivo*

**I: Appunto disabilità**

**ANNAPAOLA VOTO**

**Inviato:** giovedì 6 ottobre 2016 7.42

**A:** voto.ann@gmail.com

**Allegati:** scheda disabilità presidente.doc (35 KB)

---

**Da:** Pier Luigi Petrillo [ppetrillo@luiss.it]

**Inviato:** mercoledì 5 ottobre 2016 21.21

**A:** ANNAPAOLA VOTO; voto.ann@gmail.com

**Oggetto:** I: Appunto disabilità

Cara Anna Paola

Come d'accordo ecco la nota della Romano qualora VP voglia domani rispondere all'interrogazione cinque stelle ricordando le tante cose fatte su stabilità.

Un caro saluto

P

Invio eseguito dallo smartphone BlackBerry 10.

---

**Da:** ROSANNA ROMANO <rosanna.romano@regione.campania.it>

**Inviato:** mercoledì 5 ottobre 2016 20:58

**A:** legislativo presidente; Pier Luigi Petrillo; LUIGI GALDI

**Oggetto:** Appunto disabilità

---

Invio la scheda richiesta

Cordiali saluti

---

**Dr.ssa Rosanna Romano**

Direttore Generale

per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero - 54 12

Centro Direzionale, is. A6 - 80143 Napoli

Telf.: 081 7966655 - Via Marina 0817963575

E-Mail: [rosanna.romano@regione.campania.it](mailto:rosanna.romano@regione.campania.it)

Pec: [dg.12@pec.regione.campania.it](mailto:dg.12@pec.regione.campania.it)

In Campania ci sono territori con buona dinamicità dei tassi di natalità e alto tasso di presenza giovanile cui fanno da contrappeso territori con elevato tasso d'invecchiamento della popolazione e altissimo carico di cura per gli anziani che non possono contare sul sostegno delle reti familiari. Dal punto di vista socio-economico, pertanto, la Regione Campania ritiene strategico l'intervento del welfare sulla disabilità e la non autosufficienza nonché l'integrazione degli interventi sociali con quelli sanitari. "Secondo le specifiche esigenze dei territori, si tende a sostenere, integrare e a sostenere le famiglie con forme assistenziali specifiche per le persone non autosufficienti, in particolare quelle della quarta e della quinta età, rispetto alle quali sono più carenti i servizi". Proprio per questo nell'ambito delle politiche per la famiglia è stata avviata la realizzazione di un'azione per il consolidamento dell'integrazione degli alunni con disabilità e del sistema "dote scuola" per gli alunni con disabilità visiva. In tale ottica, sono stati predisposti gli atti per la programmazione di un *set* di azioni avviate mediante l'adozione della deliberazione di G.R. n. 489 del 21.10.2015. Nello specifico, sono state programmate azioni e interventi a sostegno degli alunni con disabilità visiva, finalizzata a fornire agli stessi i testi scolastici in formato braille e/o a caratteri ingranditi, in modalità cartacea o elettronica, per consentir loro di prendere parte utilmente alle attività scolastiche, attraverso il finanziamento della dote scuola per l'anno scolastico 2015-2016 per la somma di € 250.000,00, azioni e interventi finalizzati a garantire l'inclusione sociale delle persone con disabilità uditiva attraverso il superamento delle barriere immateriali di tipo comunicativo per la somma di € 120.000,00; e, infine, azioni e interventi finalizzati all'aiuto post-scolastico mirati a fornire alle persone con disabilità di tipo uditivo un aiuto specifico per la somma di € 130.000,00.

In attuazione del DPR 4 ottobre 2013, concernente il Programma d'azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità e in particolare, della linea d'azione n. 3 del suddetto Programma "Politiche, servizi e modelli organizzativi per la vita indipendente e l'inclusione nella società", sono stati predisposti gli atti per la redazione delle Linee di indirizzo finalizzate ad attivare la proposta progettuale della Regione Campania in materia di vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità di cui alle Linee Guida approvate con decreto dirigenziale n. 19 del 03.02.2015.

Nel corso del 2015, è stata avviata la programmazione del 40% del Fondo per la Non Autosufficienza (FNA) 2014 e 2015 per la realizzazione di un "programma di assegni di cura per disabili gravissimi concertata con l'unità operativa regionale Interventi socio-sanitari e le associazioni di tutela dei disabili. Il programma consentirà la presa in carico degli ammalati di SLA e dei disabili gravissimi attraverso i Piani Sociali di Zona.

Nell'ambito delle attività finalizzate alla costituzione di un sistema di welfare orientato all'inclusione e alla partecipazione è stata programmata la realizzazione di progetti pilota a regia regionale e la disseminazione di buone prassi territoriali, al fine tanto di definire e diffondere modelli organizzativi ed operativi coerenti con gli obiettivi della strategia **Europe 2020**, quanto di produrre cambiamenti attraverso azioni che affrontino la complessità e la reale conoscenza dei bisogni sociali specifici e dei fenomeni su cui si incide in un determinato territorio. Tale linea programmatica è stata recepita nella deliberazione di G.R. n. 401 del 02/09/2015 che ha previsto la realizzazione di "Azioni regionali atte a migliorare la qualità della vita delle famiglie con carichi di cura a favore di minori, anziani non autosufficienti e persone con disabilità".

In coerenza con l'esigenza dettata dalle direttive ministeriali, si è proceduto alla definizione di una strategia regionale che armonizzi le azioni in materia di politiche per le famiglie e favorisca l'utilizzo efficace delle risorse, procedendo ad una riprogrammazione unitaria degli interventi, condizione indispensabile per lo sviluppo del territorio campano. Tale lavoro è stato sistematizzato con la deliberazione di GR n.492 del 21/10/2015 che ha previsto la programmazione unitaria di interventi e risorse a sostegno delle azioni regionali per la diffusione di buone prassi territoriali atte a migliorare la qualità della vita delle famiglie con carichi di cura a favore di minori, anziani non autosufficienti e persone con disabilità (modifica ed integrazione DGR 531/2014 e 401/2015).

Per tal motivo, il Piano sociale regionale vigente 2016-2018, approvato da questa Giunta con DGR 868/2015, ha indicato come strategici:

1. **"la gestione a domicilio di condizioni di non autosufficienza, sostenuta attraverso il rafforzamento, il consolidamento e l'ampliamento degli interventi di assistenza domiciliare che tendono a mantenere e salvaguardare ogni abilità residua, garantire i livelli più alti possibili di autonomia, indipendenza e qualità della vita";**
2. secondo le specifiche esigenze dei territori, gli Ambiti predisporranno interventi volti sostenere le **"famiglie con forme assistenziali specifiche per le persone non autosufficienti, in particolare quelle della quarta e della quinta età, rispetto alle quali sono più carenti i servizi, mentre, in generale, "per le persone anziane e/o disabili più carenti di supporto familiare, e per i soggetti con particolari fragilità, l'obiettivo strategico è individuare la risposta più appropriata ai bisogni nelle diverse e concrete situazioni, anche attraverso interventi di welfare comunitario";**
3. devono essere in primo luogo sostenuti i percorsi di mantenimento, recupero o sviluppo dell'autonomia personale e sociale, e ridotte le condizioni ed i rischi di emarginazione ed isolamento, anche attraverso forme di assistenza semiresidenziale e/o residenziale

**innovative e sperimentali".** E' considerato prioritario anche il potenziamento dei servizi che erogano prestazioni residenziali con un livello medio di protezione sociale e un livello basso di assistenza sanitaria, appropriate ai bisogni delle persone non autosufficienti che non presentano condizioni di gravità, ma sono prive di un adeguato sostegno familiare e richiedono un alto grado di assistenza tutelare e interventi prevalentemente di tipo socio-assistenziale capaci di facilitare il recupero dell'autonomia psicofisica;

- 4. mantenimento e promozione del sistema dei PTRI (Progetti Terapeutico-Riabilitativi Individualizzati) sull'intero territorio regionale, quale misura alternativa alle tradizionali forme di assistenza, anche con il supporto degli enti che gestiscono i beni confiscati alla camorra, ai fini dell'inclusione socio-lavorativa delle persone disabili e di quelle portatrici di forme diverse di fragilità;**
- 5. nell'ambito degli obiettivi per la Disabilità e non la Non autosufficienza** assumono inoltre valenza strategica gli interventi mirati al "Dopo di Noi", già sperimentati, volti cioè a garantire i bisogni fondamentali delle persone con disabilità nella fase particolarmente critica, in cui la rete familiare di supporto e assistenza non è più in grado di prendersi cura della persona disabile. Infine, è imminente l'avvio della presentazione della Prima annualità dei Piani di Zona, in vista della quale la Regione ha già trasferito l'intero Fondo Sociale Regionale 2016, pari a € 15.000.000,00, già ripartiti e liquidati agli Ambiti territoriali con D.D. n. 133 del 15/07/2016. Immediatamente dopo la chiusura della presentazione dei piani, prevista per l'11 novembre, la Regione ha stabilito che erogherà l'intera quota annuale del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali (FNPS) - pari ad € 25.376.119,06 - e il Fondo per la Non Autosufficienza (FNA) - pari a € 33.072.000,00 - appena sarà trasferito alla Regione dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - per recuperare sui ritardi dei trasferimenti pregressi e determinare l'allineamento gestionale economico-contabile. Tali risorse, unitamente alla quota capitaria che ciascun Comune deve versare obbligatoriamente al Fondo Unico di Ambito (FUA), conferirà maggiore certezza al sistema di welfare locale e maggiori garanzie alle attività di presa in carico degli utenti nei territori di residenza, il che comporterà maggiore sostegno ai disabili ed alle loro famiglie.



Direzione Generale per le Politiche Sociali,  
le Politiche Culturali, le Pari Opportunità  
e il Tempo Libero  
Il Direttore Generale

All'Ufficio Analisi, Studi e Ricerche  
avv. Luigi Galdi  
40 02 02

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2016. 0649632 05/10/2016 14,11

Mitt 5412 Direzione Generale politiche s...

Ass Ufficio Legislativo

Classifica 10 1 Fascicolo 90 del 2010



e p.c. Al Capo Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca,  
del Lavoro, delle Politiche Culturali  
e delle Politiche Sociali  
54 00 00

R.B.N. 34/2

**Oggetto:** risposta *Question Time* (reg. gen. n. 34/2) a firma del Cons. Gennaro Saiello

Con riferimento al *Question Time* in oggetto, occorre in premessa osservare che la Giunta regionale ha inteso elaborare il Piano denominato *Cultura 2020*, con una strategia basata anche sull'uso delle nuove tecnologie, sull'internazionalizzazione, sulla qualificazione e la specializzazione delle competenze degli operatori della cultura, per realizzare attraverso una sistematizzazione del patrimonio culturale della Campania individuato attraverso le seguenti macroaree, territoriali e tematiche: patrimonio UNESCO con il riconoscimento dei sei siti materiali, nonché dei due siti immateriali (Dieta mediterranea e Grandi macchine a Spalla) a cui vanno aggiunti l'itinerario dei Siti Borbonici in Campania, la rete dei musei archeologici del casertano, i Campi Flegrei, l'Area Vesuviana l'Area Nolana, le isole del Golfo di Napoli, le coste di Sorrento, di Amalfi, il Centro storico di Salerno, il Cilento, il Sannio e l'Irpinia con i Cammini storico-culturali. Il Piano intende poi promuovere il territorio con percorsi integrati che uniscano la fruizione del tradizionale patrimonio naturale a visite a centri storici e a siti culturali, coinvolgendo anche le diverse filiere di attività (termale, enogastronomica, ambientale, religiosa). Con tali azioni di promozione culturale si intende favorire la conoscenza e la valorizzazione, oltre che la fruizione, dei beni e dei siti di interesse storico, artistico, archeologico e monumentale con particolare attenzione ai centri storici.

Una strategia che coinvolge tutti i territori della Campania e che richiede azioni programmatiche sinergiche di beni e attività culturali che mirino allo sviluppo di sistemi integrati per promuovere processi di sviluppo locale, in cui le iniziative imprenditoriali innovative impegnate nelle filiere culturali e creative operino producendo un mutamento qualitativo anche nei settori culturali tradizionali.

Tale strategia ha trovato attuazione con la DGR 90 del marzo 2016 che ha programmato complessivi € 82.030.000, destinando € 68.530.000,00 alle attività culturali per la realizzazione di eventi ed azioni di riconosciuto valore internazionale quali ad esempio il Giffoni Film Festival, le attività della Fondazione Donnaregina, del teatro San Carlo, del Trianon, del Festival di Ravello, del Mercadante, *et cetera*. I procedimenti di attuazione della DGR 90/2016 sono già stati avviati e in corso di avanzamento.

Con la DGR n. 431/2016, la Giunta ha programmato, sugli € 82.030.000 stanziati con la DGR n.90/2016, una cifra di € 19.500.000. La Giunta ha deliberato di dare impulso al processo di attivazione della strategia *Cultura 2020* mediante

l'individuazione delle specializzazioni di contenuto e territoriali regionali, di modo da costruire aggregati che assumano la forma di distretti culturali evoluti in quanto itinerari e attrattori culturali da mettere a sistema. A tal fine la citata deliberazione ha individuato nove itinerari culturali territoriali, comprensivi anche dei siti e beni immateriali UNESCO regionali, distribuiti sull'intero territorio regionale (uno in provincia di Avellino, uno per la provincia di Benevento, uno per la provincia di Caserta, tre per la provincia di Napoli, tre per la provincia di Salerno) e per ciascuno dei quali sono state risorse per una loro adeguata valorizzazione. Per l'Itinerario di Salerno, cui fa riferimento il *Question Time*, la DGR n. 431/ 2016 ha stanziato la cifra di 3.000.000,00 di euro. Da una lettura complessiva del Piano e delle deliberazioni di programmazione citate, appare evidente che l'Itinerario di Salerno rientra, dunque, in una strategia di promozione e valorizzazione di nove itinerari culturali della quale sono beneficiarie più aree distribuite sull'intero territorio regionale.

Tanto premesso, è evidente che gli uffici regionali sono impegnati nella realizzazione di tutti gli obiettivi programmati che, afferendo a beneficiari e procedimenti distinti, richiedono differenti procedure e tempi. Nel caso di specie, al DGR n. 431/2016 ha istituito specifici capitoli di spesa attribuendo, tra l'altro la titolarità di 7 milioni di euro agli enti locali di Salerno e Napoli (4 milioni per gli itinerari di Napoli e 3 milioni per quelli di Salerno), definendo invece una procedura diversa per la somma restante di 12,5 non attribuibile ad un unico beneficiario. Per quanto riguarda l'Itinerario di Napoli ed area metropolitana, alla luce della variegata composizione del patrimonio culturale e della sua estensione territoriale, comprensiva dei siti UNESCO Centro Storico di Napoli e dell'area archeologica di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata, gli uffici hanno in corso di predisposizione una scheda tecnica per effettuare l'analisi dei fabbisogni territoriali e per l'elaborazione di proposte progettuali articolate in base alle differenti caratteristiche territoriali, al termine della quale si procederà all'iter di presentazione e valutazione delle stesse.

Per quanto riguarda il Comune di Salerno, con le note n. 136520 del 24/08/2016 e n. 146427 del 14/09/2016 acquisite rispettivamente al protocollo regionale nn. 563713 del 25/08/2016 e 602792 del 15/09/2016, in qualità di ente beneficiario del finanziamento, ha, per primo, trasmesso la documentazione relativa al progetto "Salerno Luci d'Artista XI Edizione". Come è noto, l'evento ha una consolidata tradizione, una grande risonanza nazionale e ha determinato un impatto numericamente significativo in termini di visitatori e aumento dei flussi turistici nella città e nella sua provincia. Tale progetto è stato ritenuto coerente e ammesso a finanziamento con il decreto dirigenziale n. 305/2016. L'importo fissato a contributo è quello determinato dalla DGR 431/2016, fermo restando che, come detto nell'atto di ammissione, nel caso di economie nella realizzazione dell'intervento, la quota di contribuzione regionale sarà proporzionalmente ridefinita in rapporto al costo complessivo a consuntivo del progetto. Occorre, però, precisare che le risorse regionali sono destinate, in quota parte, a realizzare eventi suddivisi negli anni 2016 e 2017. Pertanto, la quota del finanziamento regionale è pari a € 2.000.000,00 per il 2016 e di € 1.000.000,00 per il 2017, mentre la quota di finanziamento comunale è pari a € 1.000.000,00 per il 2016 e a € 370.000,00 per il 2017. L'ammissione e gli atti ad essa connessi sono stati adottati nel pieno rispetto delle procedure sulla trasparenza amministrativa fissati dagli artt. 26, comma 2, e 27 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 .

Dr. ssa Rosanna Romano  
